

GALLERIA E SALONE



La Galleria in una fotografia storica

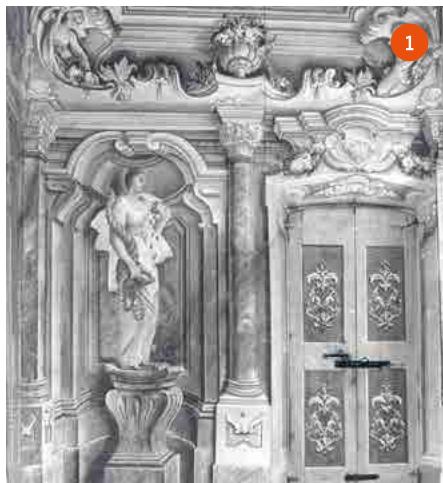
La Galleria è interamente decorata con affreschi settecenteschi di gusto illusionistico. Nella fascia superiore, giovani donne, tritoni, ninfe e sirene si affacciano, incornicate da sfarzose quadrature. Sotto il fregio, si susseguono le allegorie delle Virtù, celebrative della casata Della Porta.

Nel fregio affrescato del Salone invece la lunga balconata, da cui si affacciano due putti, è interrotta da una serie di vedute con rovine. Nei dettagli architettonici di tre delle quattro vedute si ritrovano i simboli dello stemma dei Della Porta: l'uscio e l'aquila.



LO SAPEVI CHE

Tra Cinque e Seicento, nell'architettura dei palazzi nasce la galleria, uno spazio che ha origine negli atrii, logge e portici delle ville romane. In Francia le gallerie sono passaggi coperti con funzione ricreativa, mentre in Italia diventano spazi per esporre opere d'arte. Nel Seicento la galleria acquista funzione scenografica e celebrativa: un celebre esempio è quella di Palazzo Colonna a Roma (foto accanto).



La Liberalità in una foto storica



Agar e Ismaele nel deserto



Particolare del fregio del Salone

Galleria

Le Virtù sono protagonisti degli affreschi di questo ambiente. Con lo Scalone alle spalle, a destra: la *Liberalità*, con monete, corone e cornucopia, un vaso a forma di corno, simbolo di prosperità [1]; la *Fortezza*, appoggiata a una colonna con elmo e lancia spezzata [2]; la *Vigilanza*, accompagnata da una gru, con un sasso nella zampa; la *Mitezza*, con per simbolo l'agnello; la *Prudenza*, con specchio e serpente; la *Fama* che regge lo stemma dei Della Porta. Infine, sulla parete di sinistra, la *Temperanza* che mescola il vino con l'acqua. Al centro del corridoio è raffigurato l'episodio biblico di *Agar e Ismaele nel deserto* [3] dove, dopo essere stata allontanata da Abramo insieme al figlio, la schiava è soccorsa da un

angelo, che indica loro l'acqua e predice la nascita di una nazione dalla discendenza del bambino. Da Ismaele hanno infatti origine, secondo la tradizione, le tribù arabe che abitavano il deserto a est di Israele, realizzando così la profezia contenuta nella Genesi secondo la quale Abramo sarebbe diventato capostipite di una moltitudine di nazioni.

Salone

Sul paesaggio di fronte al camino, sulla base di una colonna, si legge la firma di uno dei pittori che decorano la villa nei primi decenni del Settecento, con ogni probabilità sotto la supervisione del pittore e architetto Antonio Maria Porani, «Romagnoli». Sulle pareti, una serie di ovali con ricche cornici a ghirlanda raffigura

alcuni dei membri più celebri della famiglia Della Porta: Bensperando II, ultimo della famiglia a esercitare la professione di notaio; i fratelli Gian Angelo e suo fratello Carlo Girolamo I, promotori delle trasformazioni seicentesche della villa; il figlio di Carlo Girolamo I, Gian Angelo III (1690-1745) committente e protagonista del rinnovamento della casa all'inizio del Settecento e dell'ampliamento del parco [4]; Carlo Girolamo II, tenente di fanteria dell'esercito austriaco.

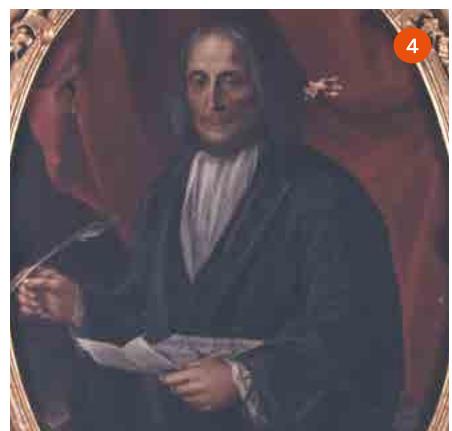
I due divani roccò, parte dell'arredo originale della casa, sono stati protagonisti di una rocambolesca storia a lieto fine: rubati nel Novecento, sono stati riconosciuti e rientrati a Villa Della Porta Bozzolo grazie a una generosa donazione.



La Fortezza



Il Salone in una foto storica



Ritratto di Carlo Girolamo I, particolare